

parabole

di M. BENEDETO GARDINO

FILM Gli intricati del potere

■ **Biografico** *Arcsca e caduta di Richard Nixon, in un ritratto inelencabile di uno dei più arguti servitori della società americana: Oliver Stone* **CineCinema1** 19, 10

■ **DG** *Envelopes, della satira*

■ **Argento** *Innaghini, ricordi e frammenti televisivi di due figure chiave nella storia della tv italiana: Nanni Loy e Ugo Gregorini* **Album** 18

■ **REPORTAGE** *Made in Usa*

■ **Lettere** *Il caso O'Dell e la battaglia contro la pena di morte negli Stati Uniti: dal processo alla condanna, l'avventura del movimento per fermare la mano del boia* **Yellow** 21

■ **FILM** *Seto shobek*

■ **Elettificano** *Psicopatia, violenza e cattivisti: ma, i serial killer di Wes Craven, sopravvive alla sedia elettrica e continua i suoi massicci spossamenti sulle onde della televisione.* **Dual** Tv 23, 05

ISLAMISMI 1. INTELLETTUALI A CONFRONTO: VIETATA LA DIFFUSIONE DI «AL HAYAT»

Si può discutere di etica con i sauditi Ma attenti a non sbagliare traduzione

Dibattito fra liberali moderati Usa e accademici di Riad: il governo arabo lo censura

■ ■ ■ ■ ■
Insieme al rivale «Asharq al-Awsat» (www.asharqalawsat.com), «Al Hayat» (www.alhayat.com) è la testata più prestigiosa in lingua araba, e pertanto viene seguita con estrema attenzione in tutto il Medio Oriente. Sono due giornali di proprietà saudita e hanno sede a Londra, da oltre vent'anni capitale effettiva del mondo arabo. La settimana scorsa, il governo saudita ha bloccato la diffusione in patria di «Al Hayat», una vera censura. Galassia fu una lettera aperta a tutta pagina pubblicata a spese dell'«Institute for American Values» (www.americanvalues.org), un autorevole pensiero new-yorkese sulle questioni etiche, lettera aperta indirizzata al gruppo di accademici sauditi, a proposito delle divergenze analizzate sulla crisi nei rapporti fra il mondo arabo e quello occidentale.

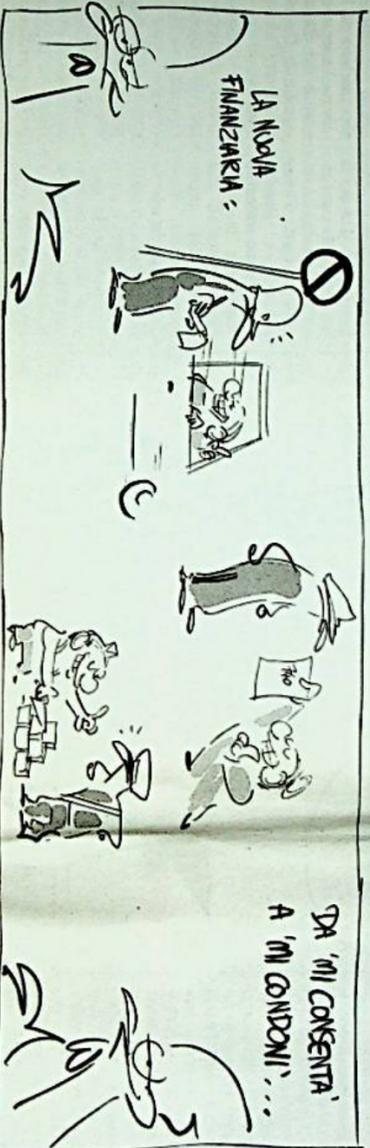
Era già la seconda pubblicazione su «Al Hayat» dall'instaurazione su «Al Hayat», una lunghissima e cortissima riflessione sui motivi dietro il profondo conflitto etico dei due sistemi, di qualche settimana fa, era intitolata «What we are fighting for», per che cosa lottiamo. Quasi tutti i cattolici agli arresti *Iy Le-rige*, compresi Francis Fukuyama e Samuel Huntington, i sensati firmatari. Nemmeno l'onbra di una Susan Sontag o un Gore Vidal: l'Istituto per i valori americani non si vergogna affatto dei classici principi liberali (più che liberali) sui quali gli Stati Uniti si basano. Penso a toni moderati dunque, ben lontani dalle autocongratue incandescenze mediche di certi loro connazionali (per stendere uno chador pietoso sul caso dell'Ortana risponda).

La risposta firmata da cento accademici sauditi, tutte persone di chiara fama in patria, onore di valori della scia al potere dei Wahhabi, era un proclama all'«Institute for American Values» (in che modo si può co-esistere). Ciò che rende interessante questo scambio di opinioni fra intellettuali è il tentativo reciproco di capire meglio l'«altro», significando nella lingua (e cultura) altrui di determinati concetti. In particolare, la traduzione in arabo dei termini inglesi «secularism» e «secular parties» creano abbastanza problemi con l'italiano, quando vengono tradotti in «laici» e «partiti laici». «Secular parties» ha già poco senso in inglese, dal momento che tutti i partiti politici nelle nazioni di tradizione protestante sono «laici» ma non escludono allo stesso tempo una forte componente religiosa. *Secular* riconosce la rigorosa separazione di Stato e Chiesa, mentre *secularism* implica il rifiuto, persino l'ostilità verso qualsiasi credo formale.

Se fra due culture fraterne, separate solo dalla Riforma luterana, non ci si capisce, figuriamoci i guai con l'inflessibile tradizione coranica integralista. Entrambi i termini inglesi (quasi antitetici) venivano tradotti con *ahkami*, che implica una dialettica ostilità al verbo di Allah, piuttosto che con il più appropriato *dinawani* (cioè il secolare o temporale, senza nessuna apostasi), tutto un altro paio di maniche. Ma rimane un problema logistico: come si può controllare la correttezza della traduzione di termini ricchi di significato specifico, in un contesto diplomatico delicato? E se succede a un tipo accorto come Francis Fukuyama, quante volte può capitare a George W. Bush?

IMMENSAMENTE piccolo di MOGOL

Tutti sappiamo che bisognerebbe dedicare più tempo alle persone che ci vogliono bene



LISA REGGI

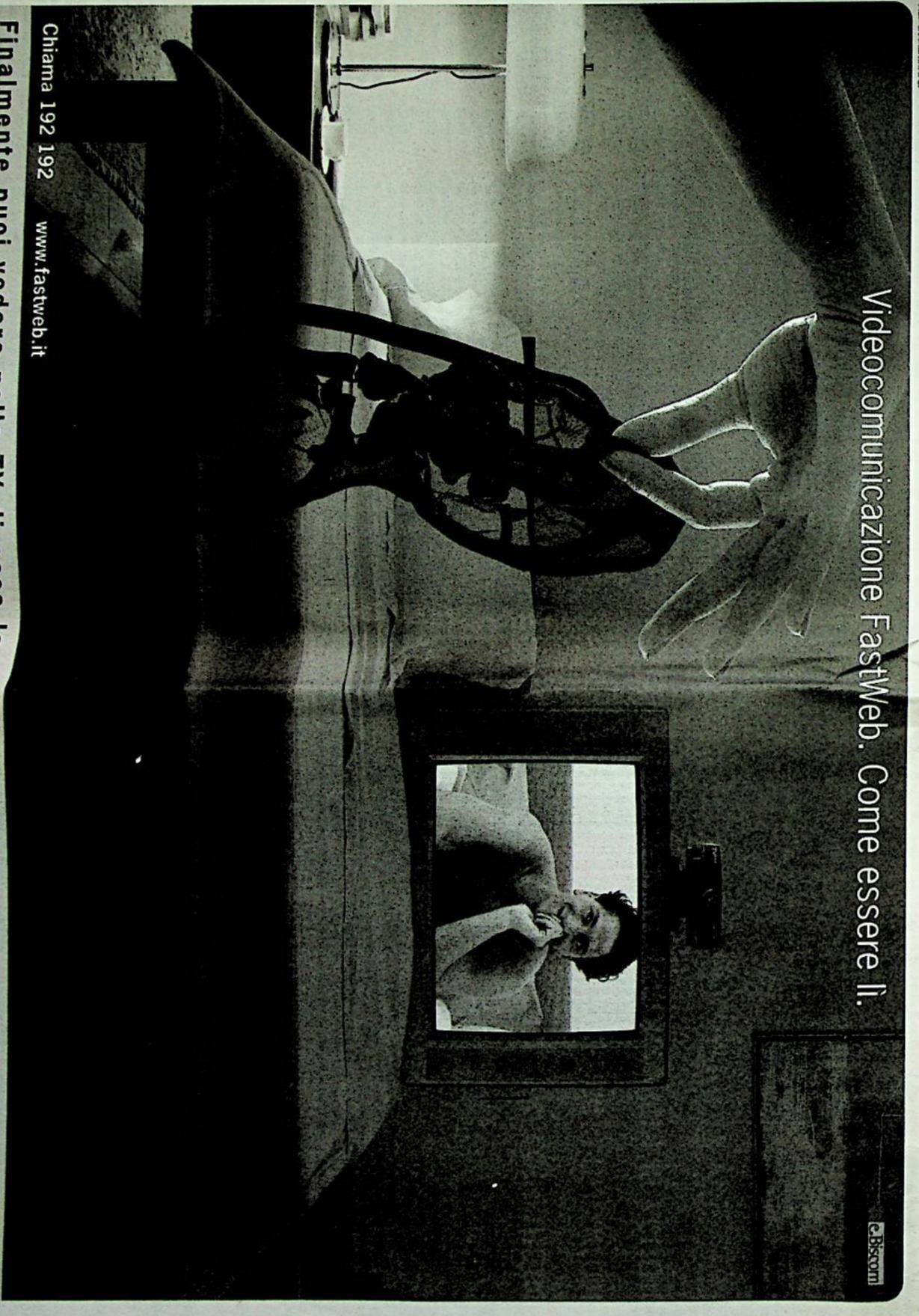
Riformisti

CHARLES DARROW

Senza un soldo, un lavoro, vitina, come tanti, della Grande Depressione, anche l'ingegnere Charles B. Darrow avrebbe potuto uscire per salire su un gratta-cielo e buttarci giù. Invece si tappò in casa, a giocare. Sul tavolo del salotto non costriva castelli di carte, ma giochi un po' strani. Pieni di atti costitutivi, abilitazioni, denari, come quelli di cui parlavano, tristemente, i giornali. Solo che quelli di Darrow erano finti, messi in movimento da un lancio di dadi. Un bel giorno del '33 l'ingegnere si ricordò delle strade di Atlantic City e le riprodusse, sotto forma di caselle, in uno dei suoi giochi. Che così, acquistò una topografia, pure fittizia. Monopoly, Darrow chiamò tanto in una scatola e andò a cercare un compratore. Lo trovò, e così, tra Park Place e i Giardini Marini, vide crescere nel mondo la sua città dell'oro. Vera, questa volta.

LISA REGGI

Videocomunicazione FastWeb. Come essere lì.



Chiama 192 192

www.fastweb.it

Finalmente puoi vedere nella TV di casa la persona con cui stai parlando al telefono.

Abbonati a FastWeb, oltre ai servizi di Mega Internet, TV on Demand digitale e interattiva, telefonia, da oggi per la prima volta entri nell'era della Videocomunicazione da TV ad alta fedeltà:

- Videochiamate fra Clienti FastWeb
- Notteleggio apparato TV/cam

L'attivazione del servizio è gratuita. La promozione scade il 30/11/02. Vieni a provare il servizio presso i rivenditori della tua città dal 15/10/02.

*FastWeb si rivolge alle famiglie di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna. Il servizio Videocomunicazione da TV è disponibile nelle zone raggiungibili progressivamente dalle rete in fibra ottica. Per ulteriori informazioni sul servizio Videocomunicazione da TV visita www.fastweb.it

FASTWEB

FAST PEOPLE.

©Biscom